'Anno III. TORINO Domenica 21 MARZO 1869 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	40	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	92	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

Si direbbe che nell'ultima discussione della Camera elettiva sul duello, gli oratori si siano scambiate le parti. Il battagliero generale Bixio, che si battè qualche volta, invoca l'osservanza di leggi contro quella barbara costumanza, che pare divenire più frequente tra noi. Il pacifico De Filippo invece, il ministro di grazia e giustizia, che dichiara non essersi mai battuto, per poco non crede inefficace la repressione legislativa, onde il Bixio lo creda quasi partigiano del duello.

Ma non è cosa nuova nel Regno d'Italia che poco si curi l'osservanza delle leggi. E se v'hanno reati di cui si conoscono minutamente i particolari sono appunto i duelli, poichè a farli conoscere concorre non solo la curiosità generale del pubblico, ma la vanità stessa di coloro che per un deplorabile pregiudizio traggono argomento di vanità persino dallo spargimento di sangue, cagionato molte volte dalle più futili cagioni, intanto che vediamo nei pubblici fogli narrate le più minute circostanze che si riferiscono a quelle tenzoni.

Se non si trattasse di un argomento gravissimo ci farebbe pertanto sorridere la scusa addotta dal Ministro di giustizia, che non si possa applicare la legge perchè non si possa mai o quasi mai chiarire se le morti e le ferite accadute nel duello siano state causate dal duello. Sarebbe almeno stato sincero se avesse detto che male si possono applicare le provvisioni sul duello quando i primi a violare la legge sono coloro stessi che hanno obbligo di applicarla e che perciò la pena inflitta agli altri assume il carattere di una mostruosa ingiustizia. Sono presenti alla memoria di tutti gli esempi che potremmo addurre per prova di quanto affermiamo.

E neppure poteva trincerarsi il Ministro dietro il comodo e generale argomento che le leggi penali siano impotenti a far cessare i duelli. Che esse non possano sradicarli del tutto, si può facilmente ammettere, ma ciò succede altresì per ogni altro reato, nè perciò si è pensato mai ad abrogare le leggi che infliggono pene agli omicidi ed ai ladri. Che poi non possano almeno renderli più radi è tutt'altro che provato. Anzi noi vediamo che in Inghilterra, ove si eseguiscono le leggi concernenti il duello, i casi sono rarissimi.

Si contraddisse poi il sig. De Filippo, il quale, mentre affermava essere inefficaci contro il duello le leggi, addusse l'esempio della Virginia, ove per ottenere un impiego pubblico, fa mestieri giurare di non aver mai preso e non voler prender parte in avvenire ad un duello ed in tal guisa non ne accadono più. Egli pare pertanto che le prescrizioni legali non siano affatto inutili in tale argomento.

Nulla poi impedisce che con esse concorrano e le associazioni dei cittadini e l'educazione pubblica e gli altri mezzi che si usarono in parecchie contrade per isvellere dagli animi quel deplorabile pregiudizio.

Tra i mezzi più valevoli a colorire quel disegno sarebbe una lega della stampa periodica. Osserva a questo proposito il *Corriere italiano* che molti si battono specialmente per far parlare di sè, per vedere il proprio nome stampato sui giornali, per sentirsi a lodare di coraggio, ecc. Quindi esso propone che tutti, senza distinzione di partito, si obblighino a non più fare, nelle loro colonne, il menomo cenno di alcun duello, nè delle persone che vi prenderanno parte, tanto se lo scontro riesca fatale ad uno degli avversari, come se risulti una ridicolaggine.

Sapendo i signori spaccamonti, dice esso, che il giornalismo giudica le loro gesta troppo poca cosa per occuparsene, è probabile che molti cessaranno dal battersi. Per gli uomini vanitosi che non conoscono altro mezzo di far parlare di sè, la certezza di ottenere questo scopo con quasi nessun pericolo, poichè su cento duelli uno appena ha conseguenze disastrose, è una grandissima tentazione.

Se il mezzo proposto dal *Corriere* non basterà a far dileguare una inveterata usanza, non presenta sicuramente alcuno svantaggio e salva almeno il principio. Noi perciò vi ci associamo di molto buon grado.

Spezia. — Leggesi nella *Liguria*, giornale della Spezia, in data del 18:

Giorni sono un terribile avvenimento minacciava la quieta nostra città, e a prevenire tutte le spaventevoli conseguenze ed i mali che da qui, come centro, si sarebbero sparsi sulla penisola *felicissima*, il Governo *sapientissimo* non istette colle mani alla cintola.

L'uffizio telegrafico fino alle ore una e mezza di notte funzionò; ricevette e mandò dispacci al presidente dei ministri, al ministro Cantelli, al Ribotty, al Bertolè-Viale, anche al ministro Digny che temeva un ribasso dei fondi.

Il sotto-prefetto ed i delegati di pubblica sicurezza erano in moto e sudavano ora freddo ora caldo per le grandi responsabilità che erano per assumersi, e volevano invocare, non la protezione di S. Caterina da Siena, ma l'invio di non so quanti battaglioni per frenare la popolazione, e l'intervento di una squadra corazzata per impedire il minacciato sbarco.

Pareva il finimondo! Per fortuna nostra e dell'Italia, ma in particolare del Ministero, l'allarme era falso e lo sbarco famoso, le insurrezioni, la guerra civile si riducevano alla semplice partenza da Caprera d'una goletta che per private ragioni aveva levato l'Ancora e si dirigeva alla Spezia per essere venduta.

Risum teneatis!

Milano, 20. — Ieri cominciarono alla Corte d'Appello i dibattimenti nel processo promosso dal Pubblico Ministero contro i fratelli Dell'Oro, accusati di aver voluto introdurre in commercio falsa semente giapponese.

La presidenza è tenuta dal sig. Rotondi: alla difesa siede il dep. Mancini. I testimoni invocati dalla difesa passano la trentina, tra i quali molti forestieri, francesi e inglesi; il sen. Borretta, il fratello dell'arcivescovo Calabiana, tutti chiamati a deporre favorevolmente sulla semente smerciata dai Dell'Oro.

Fu data lettura di varie lettere dei fratelli Dell'Oro, state sequestrate nelle perquisizioni e nelle quali si parla di una commissione di 10,000 cartoni vuoti.

Il processo continuerà oggi, stante il grande numero dei documenti da leggere e testimoni da udire.

Napoli, 18. — Le barche partite da Torre del Greco alla volta delle coste africane per la pesca del corallo hanno sofferto molte avarie per le bufere di questi giorni. Fortunatamente niuna è naufragata, nè s'ha a deplorare alcuna disgrazia nel personale degli equipaggi. Sicchè tutto il danno cagionato dalle avarie ricade sugli armatori, per le riparazioni occorrenti perchè le barche possano proseguire il viaggio. Attualmente stanno riparate nei diversi porti del Mediterraneo, ma presto saranno in grado di salpare. *(Giorn. di Napoli).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4905) in data del 14 febbraio, che sopprime il comune di Paina e lo unisce a quello di Seregno.

2. **Il regolamento** (n. 4930) per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Stroppiana, contadino, res. a Torino, con Maria Giuseppa Jorio, contadina, res. a San Sebastiano di Po.

Cesare Angelini, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Annunziata Oddi, res. a Bologna.

Pietro Barberis, imbiancatore, res. a Torino, con Rosa Ughetti-Bien, fantesca, res. a Torino.

Ottavio Fossati, cappellaio, res. a Milano, con Maria Perego, cucitrice, res. a Milano.

Francesco Gianotti, giardiniere, resid. a Torino, con Anna Roggero, contadina, res. a Bussolino-Gassino.

Giuseppe Gasperino, contadino, res. a Murisengo, con Teresa Parigi, res. a Murisengo.

Carlo Berta, caffettiere, resid. a Torino, con Luigia Gallo, res. a Torino.

Giovanni Morando, contadino, res. a Torino, con Matilde Mascarotto, contadina, res. a Torino.

Romolo Caramelli, negoziante, residente a Torino, con Margherita Viard, res. a Torino.

Antonio Prinotto, caffettiere, res. a Torino, con Vittoria Forneri, res. a Torino.

Marco Salea, medico-chirurgo, res. a Settimo-Torinese, con Filomena Galli, res. a Torino.

Luigi Scarrone, neg., res. a Torino, con Anna Zavattero, neg. mode, res. a Torino.

Paolo Henry, banchiere, res. a Torino, con Enrica Allaia, res. a Torino.

Giuseppe Roggiary, avv., res. a Torino, con Lucia Anna Catterina Boetti, res. a Cavour.

Andrea Zoppo, lavandaio, res. a Torino, con Maria Randone, lavandaia, res. a Torino.

Secondo Bergonso, conciatore, res. a Torino, con Maria Tosco contadina, res. a Torino.

Maurilio Coragliotto, operaio fabb. tabacchi, con Maria Arealo, sigaraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Marietta, verniciatore, res. a Torino, con Rosa Soardo, sarta da uomo, residente a Torino.

Antonio Gurlino, calderaio, res. a Farigliano, con Angela Corio, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Billa, negoziante, res. a Torino, con Delfina Depaoli, res. a Torino.

Giuseppe Musso, contadino, res. a Grugliasco, con Angela Albera, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Bertetti, proprietario, res. a Torino, con Teresa Engelfrod, res. a Torino.

Giovanni Salvano, indoratore, res. a Torino, con Maria Falchero, ombrellaia, res. a Torino.

Luigi Fiorio, negoziante, res. a Torino, con Giovanna Fiorio, sarta, res. a Torino.

Gius. Allamano, tornitore, res. a Torino, con Maria Durando, res. a Torino.

Petronio Obier, oper. alla ferrovia, res. a Torino, con Catterina Marchina, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Musso, contadino, res. a Castelnuovo d'Asti, con Domenica Aiotto, fantesca, res. a Torino.

Giuseppe Ronco, falegname, res. a Torino, con Maria Catellino, sarta, res. a Torino.

Cesario Rossetto-Casel, inserv. municipale, res. a Torino, con Antonia Demonti, sarta, res. a Torino.

Matteo Mondino, commesso di commercio, res. a Torino, con Margherita Calamaro, sarta, res. a Torino.

Gius. Cerri, contadino, res. a Farigliano, con Catterina Rolfo, fantesca, res. a Torino.

Giovanni Viettone, coltellinaio, res. a Torino, con Maddalena Francesca Villa, sigaraia, res. a Torino.

Gio. Battista Bonetto, armaiuolo, res. a Torino, con Maddalena Rastelli, operaia all'arsenale, res. a Torino.

Giuseppe Ferraro-Fogno, domestico, res. a Torino, con Anna Forgnon-Bagnasacco, operaia, res. a Sagliano-Micca.

Angiolo Modotti, impiegato governativo, res. a Firenze, con Giovanna Bergamasco, res. a Firenze.

Paolo Gobetti, possidente, res. a Gassino, con Felicita Pavese, res. a Torino.

Fabrizio Ferraris-Bardile, macchinista alla ferrovia, res. a Torino, con Luigia Abbate, sarta, res. a Torino.

Defendente Vottero, cuoco, res. a Torino, con Angela Bianco, cameriera, res. a Torino.

Antonio Martino, famiglio, res. a Firenze, con Carolina Marucco, sarta, res. a Torino.

Antonio Oggero, cuoco, res. a Torino, con Margherita Gonella, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Casale, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Luigia Balla, fantesca, res. a Torino.

Gio. Batt. Vallero, usciere Ministero guerra, res. a Firenze, con Elena Vallero, cameriera, res. a Torino.

Francesco Bertinetti, militare in ritiro, res. a Torino, con Catterina Fontana ved. Dughera, neg. saponi, res. a Torino.

Luigi Sasso, contadino, res. a Torino, con Teresa Giardino ved. Gibello, lavandaia, res. a Torino.

Paolo Colombo, caffettiere, res. a Torino, con Giuseppina Fasola, res. a Novara.

Giovanni Boba, oper. alla fucina delle canne, res. a Torino, con Isabella Arnolfo, contadina, residente a Torino.

Luigi Bonetti, cameriere, res. a Torino, con Margherita Giustetto, sarta, res. a Torino.

Cav. Cesare Barbavara di Gravellona, propr., resid. a Torino, con Teresa Deamicis, res. a Torino.

Gio. Batt Mazzone, neg. in telerie, res. a Torino, con Angela Bertazzi, oper. nell'arsenale, res. a Torino.

Luigi Degubernatis, imp. gov., res. a Torino, con Giuseppina Bruno, res. a Torino.

Conte Eugenio Piossasco di Beinasco, uffic. di fant., res. a Torino, con Malvina Gastaldi, res. a Torino.

Andrea Tavella, contadino, res. alla Venaria Reale,

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Mezzo per distinguere la morte reale dall'apparente, per *Giambattista Borelli.* — Torino, 1869, tip. Nazionale.

Annuario scientifico ed industriale, fondato dagli editori della Biblioteca utile, sotto la direzione di Francesco Grispigni e Luigi Trevellini. — Anno V, parte 1ª. — Milano, 1869, E. Treves e C. (prezzo L. 3).

Cose utili e poco note, libro pei giovani e pei vecchi, di *Giovanni Tiumbs.* — Seconda serie. — Milano, E. Treves e C., 1869 (prezzo una lira).

Guida teorico-pratica popolare *per fare i vini e avvertenze per prevenirne e curarne le malattie,* di *Francesco Ghiglia.* — Operetta premiata della medaglia d'oro al congresso enologico di Mondovì nel settembre 1868. — Torino, 1869, presso i principali librai e la ditta Camlnale e Bussone (prezzo lire 1 40).

L'argomento della morte reale ed apparente torna di tanto in tanto nel campo della discussione, per avvertirci che la scienza non possiede ancora un mezzo facile e sicuro per distinguere l'una dall'altra. Il libro del signor Bouchut, *Traité des signes de la mort et des moyens de prévenir les enterrements prématurés,* coronato dall'Istituto di Francia, quando comparve nell'anno 1849, fissò talmente l'attenzione generale, che anche noi, benchè profani, non abbiamo saputo resistere alla tentazione di raccomandarlo nella Gazzetta officiale d'allora.

Poco fa parecchie petizioni innoltrate al Parlamento francese rappresentarono la necessità di ulteriori studi sull'argomento delle inumazioni. Il Governo francese incaricò di fatto una speciale Commissione per simile scopo. Nel Consiglio municipale di Torino e quindi da parecchi giornali si toccò anche nuovamente questo tema di tanta importanza.

Benchè molti fatti sulle morti apparenti meritino di essere forse meglio registrati nell'immenso volume delle favole scientifiche, è però cosa pur troppo certa che si conoscono storie vere di sepolti vivi. E per citare qualche esempio recentissimo, alcuni torinesi rammentano che il signor C.., morto realmente pochi anni sono, ci ripeteva aver udito dal suo letto di dolori uno dei medici consulenti troncare la discussione colle seguenti parole: l'autopsia del cadavere ci dirà posdomane chi di noi ha ragione !... Si sa che l'udito è l'*ultimum moriens* dei nostri sensi. Passeggiano pure le vie della nostra città (Iddio conceda ancora loro una lunga serie di anni lieti di vita!) due concittadini, ambidue creduti morti e sfuggiti per caso all'inumazione. È vero che simili casi sono dovuti sovente all'ignoranza ed alla imprudenza, anzichè alla scienza. Avendo visitato, nei giorni in cui infieriva il *cholèra* in Monaco di Baviera, la gran camera mortuaria, ingombra di forse cento cadaveri, ne rimasi talmente inorridito, che mi pare quasi ancora oggidì di sognare....

Siamo quindi certi che si farà sincero e generale plauso al nostro illustre comm. dott. Borelli, per avere nuovamente chiamata colla sua interessante memoria l'attenzione dei medici, dei direttori degli ospedali, e dei Consigli municipali sul mezzo sicuro e facile di distinguere la morte reale dall'apparente. Il nostro dottore dopo aver dimostrato con ragioni fisiologiche che il mezzo creduto finora atto alla soluzione pratica del difficile problema non è che un desiderio, propone l'uso particolareggiato, facile e pronto della *fava del Calabar* che restringe la pupilla in antagonismo all'*atropina* che gode della proprietà di farla dilatare. Un lettore anche profano percorrendo le brevi paginette dell'encomiata memoria, non può a meno di farsi un concetto esatto del mezzo proposto per avere un segno certo di constatare la morte reale e prevenire l'inumazione precipitata.

Le amministrazioni comunali e quelle degli ospizi tutti non mancheranno sicuramente, come sappiamo già farsi praticare nell'ospedale di S. Luigi, dal direttore comm. Trompeo, di incaricare i medici locali e necroscopi a ripetere e variare, ove d'uopo, coll'indicata formola di applicazione gli esperimenti del dottor Borelli. Si noti che non è già l'empirismo che ha suggerito questo mezzo al nostro dottore, ma la scienza oculistica che in questi ultimi quattro lustri ha fatto progressi maravigliosi, specialmente dopo la scoperta dell'oftalmoscopio. Mercè simili studi la scienza astratta si è fatta umanitaria. Il *Giornale d'oftalmologia*, fondato e diretto da circa dodici anni dal dott. Borelli, serve alla diffusione di questa scienza anche tra i non così detti *specialisti*. Le varie cattedre d'oculistica ed i congressi generali di oftalmologia servono anch'essi a volgarizzare questo ramo così importante dell'arte salutare.

I mezzi proposti dal dott. Bouchut, che *la persistenza* cioè *delle pulsazioni del cuore sia il carattere distintivo delle morti apparenti e che la cessazione definitiva delle pulsazioni di quest'organo, constatata coll'ascultazione, costituisce un segno immediato e certo della morte,* e le stesse camere mortuarie, quali vennero praticate finora, specialmente in Germania, lasciano tali dubbi o presentano tali difficoltà pratiche, che raccomandano vivamente la proposta del dott. Borelli, che speriamo vedere confermata da molte e variate esperienze.

La scienza e l'osservazione si danno oggi la mano amica per modo, che vediamo modificarsi talvolta alcune idee credute fondamentali. Rammento ad es. che pochi anni sono furono trovati insetti viventi nelle acque del Geyser, vulcano d'Irlanda, le cui acque hanno una temperatura di 120 gradi cent. Un medico autorevole mi raccontò che la testa d'uno sventurato decapitato volgeva gli occhi a destra o sinistra della persona che lo chiamava fortemente per nome *Jean!* nell'orecchio. Ma lasciando la discussione di simili fatti ai dotti, estranei alla scienza fisiologica, ci limitiamo al modesto uffizio di annunziare la memoria del sig. dott. comm. Borelli. Sappiamo che un filantropo francese fondò nello scorso anno un premio cospicuo pel felice scopritore del mezzo facile e sicuro per distinguere la morte reale dall'apparente. E mentre la scienza e l'umanità applaudiranno al fortunato vincitore, auguriamo al nostro benemerito compaesano un più felice con-

con Catt. Maria Castagno-Cittadella, contadina, resid. a Torino.

— **Il Velocipede** d'oggi (n. 13) pubblica: *Sulla virtù nutriente delle varie qualità d'alimenti*, teoria del barone LIEBIG — *Le poesie piemontesi* di CESARE SCOTTA in un fascio colla *Prolusione* del prof. PRECERUTTI — *La filosofia del matrimonio nei balli* — *La fragilità* di ACHILLE TORELLI — *Mosaico*.

Prezzo d'associazione: Anno L. 6, semestre L. 3 20.
Rivolgersi all'Ufficio della tip. Favale, via Bertola, n. 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare 20 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
a.	724,7	5,3	5,9	90	E debole	coperto
9 a.	724,3	6,4	5,8	82	E debole	coperto
12	722,5	8,1	5,9	75	E debole	coperto
3 p.	720,9	9,6	6,1	58	E debole	ser. nuv.
6 p.	720,9	7,3	5,7	75	NE forte	coperto
9 p.	721,8	4,8	5,9	92	NE forte	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 4,8 / massima 10,9 }
Pioggia millimetri 2,2.
Temperatura minima della notte del 21 2,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
22 marzo 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 24 — passaggio al meridiano, ore 12 26 — tramonto, ore 6 32.
Nascere della **Luna**, ore 6 11 sera. — passaggio al meridiano, ore 7 51 sera. — tramonto, ore 8 34 matt.
Giorno della Luna 10°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 marzo 1869.

Manby Giovanni, d'anni 56, di Stafford Chaire (Inghilterra), ingegnere — Aonzo Giovanni, id. 65, di Savona, fruttivendolo — Aimaretti Lorenzo, id. 43, di Villafranca di Piemonte, militare in ritiro — Gabinio Eurosia nata Dabbene, id. 31, di Verduno (Alba) — Buratore Marietta, id. 16, di Torino, allieva maestra — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 marzo 1869.

Maschi 15, femmine 8 — Totale 23.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 marzo.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta ha principio alle ore 3.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione del Codice penale marittimo.

FARINA dice che egli reputa necessario che il Senato proceda ad una seria discussione generale, perchè opina v'abbiano nel Codice penale marittimo disposizioni che trovansi in perfetta contraddizione col diritto costituzionale e con il Codice penale militare.

L'oratore conclude con il proporre che si discuta questo codice penale marittimo articolo per articolo.

DE FALCO sorge ad appoggiare le osservazioni fatte dal senatore Farina, ma termina il suo discorso proponendo un ordine del giorno, con il quale s'invita il Governo a presentare tutti i Codici penali sì di terra che di mare, perchè crede utile e conveniente che i Codici si discutano mettendoli a confronto fra loro.

VIGLIANI (relatore) dice che la discussione sollevatasi oggi sul metodo da seguirsi in questa discussione, fu già sollevata in Parlamento tutte le volte che si trattò di prendere in esame un progetto di codice. Sempre fu adottato il sistema più pratico, qual'è quello di lasciare che ogni senatore discuta quelle parti che sembrano suscettibili di discussione, ritenendo però in pari tempo come approvato il rimanente del Codice, e votando soltanto gli articoli della legge con i quali il Codice è complessivamente approvato.

Egli invita il Senato a seguire il sistema altra volta adottato, che non è meno utile, decoroso nè conveniente di quello proposto dal sen. De Falco, poichè è una transazione fra il bene ed il meglio piuttosto che fra il bene ed il male.

DE FALCO insiste nella proposta già fatta, replicando agli argomenti del relatore col dire, che gravissimi principii di diritto penale e di procedura del pari che importanti questioni di competenza e di ordinamento dei tribunali trovansi implicate in questa discussione.

PRES. legge l'ordine del giorno stato presentato dal sen. De Falco, e domanda se è appoggiato.

È appoggiato.

FARINA combatte l'ordine del giorno De Falco, che dice contrario allo Statuto ed offensivo per la dignità del Senato.

DE FALCO difende il proprio ordine del giorno dalle censure che vi fece il sen. Farina, dicendo che non fu mai sua idea di recare offesa al Senato.

FARINA e CHIESI dicono poche parole su questo incidente.

VIGLIANI, relatore, presenta un ordine del giorno, a tenore del quale si dovrà incominciare la discussione dal primo articolo del progetto di legge.

PRES. legge l'ordine del giorno Vigliani, ch'è appoggiato ed approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 marzo.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per riordinare l'amministrazione centrale e provinciale.

Viene in discussione l'art. 50. Esso è del tenore seguente:

« Col mezzo delle intendenze di finanza il ministero delle finanze e le amministrazioni centrali che vi sono annesse provvedono nelle provincie:

« Alla riscossione dei tributi;

« Al pagamento delle spese;

« All'amministrazione del patrimonio dello Stato:

« Alla tutela degli interessi erariali;

« Ed in genere ad ogni altra materia di loro competenza ed istituto.»

Dopo brevi osservazioni del relatore e del ministro delle finanze la Camera approva l'art. 50.

Si dà lettura dell'articolo 51, che è del seguente tenore:

« Oltre gli uffici finanziari con vario nome esistenti nelle Provincie del Regno all'atto della promulgazione della presente legge, passano sotto la dipendenza delle intendenze di finanza anche le Amministrazioni speciali, sien demaniali, sieno gabellarie, esistenti nelle provincie. »

Dopo varie osservazioni degli on. Minghetti e Sanguinetti la Camera approva l'art. 51.

La Camera approva poi la seguente aggiunta del Ministero accettata dalla Commissione:

« Passa eziandio sotto la dipendenza delle intendenze di finanza il servizio dei cespiti di rendita posseduti nella provincia dall'Amministrazione del fondo per il culto, e quali le furono assegnati dall'art. 2 della legge 15 agosto 1867.

« Pei procedimenti di questo servizio le intendenze di finanza corrisponderanno coll'amministrazione centrale del fondo pel culto sotto la dipendenza del Ministero di grazia e Giustizia. »

BRIGANTI-BELLINI propone il seguente emendamento:

« Oltre agli uffizi finanziari con vario nome esistenti nelle provincie del Regno all'atto della promulgazione della presente legge passeranno, di mano in mano che il Governo lo riputerà opportuno, sotto la dipendenza delle intendenze di finanza, ecc. »

Dopo brevi osservazioni il proponente lo ritira.

Ecco il testo dell'art. 52:

« Le intendenze si distinguono in quattro classi:

« Il numero delle intendenze per ciascuna classe e le rispettive piante organiche del personale saranno stabilite per decreto reale. »

NERVO propone il seguente emendamento:

« Collo stesso decreto reale sarà instituito per ciascuna intendenza di finanza un Consiglio d'amministrazione, composto di capi d'uffizio dell'intendenza e della prefettura.

« Questo Consiglio sarà presieduto dal prefetto, o, in sua assenza od impedimento, dall'intendente.

Saranno particolarmente sottoposte all'esame del Consiglio:

« Le questioni di massima dalla cui soluzione dipende l'uniformità di concetto nell'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni;

« Le disposizioni relative a contratti, transazioni e ad altri atti giuridici e di contenzioso, nonchè ai reclami dei terzi;

« Le disposizioni relative a spese di cui si creda necessario chiedere l'autorizzazione all'amministrazione centrale o che sieno da eseguirsi.

« Le risultanze ottenute dall'applicazione delle diverse leggi di finanza e le proposte che coteste risultanze possano consigliare a fare al Ministero nell'interesse del Tesoro e del pubblico.

« Le disposizioni a farsi per assicurare il regolare andamento dei diversi servizi affidati all'intendenza.

« Le questioni relative al personale dipendente dalla intendenza.

« Le decisioni del Consiglio d'amministrazione, prese a maggioranza di voti, serviranno di norma dirigente per gli affari cui riguardano, salve le ministeriali istruzioni in proposito. »

Non è appoggiato.

La Camera approva l'articolo della Commissione.

CAROLINI presenta una relazione.

Ecco il testo dell'articolo 53:

« Le proprietà demaniali che si estendono nel territorio di due o più provincie, senza avere una propria amministrazione speciale,

« e le direzioni doganali che hanno il loro confine oltre i limiti di una provincia,

« saranno sottoposte a quell'intendenza che verrà a tal uopo designata con decreto ministeriale. »

È approvato.

L'art. 54 è così concepito:

« Gl'intendenti corrispondono per ciascuna categoria di affari o col ministro o col direttore generale da cui gli affari dipendono. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 55:

« Nei casi di massima importanza e di urgenza, e relativi ad affari che oltrepassino la loro competenza, gli intendenti ricorrono ai prefetti, e ne eseguiscono le decisioni.

« Debbono sempre ricorrere ai prefetti quando abbiano bisogno di richiedere l'assistenza di forza armata. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 56:

« Le speciali norme di amministrazione e le competenze dei prefetti e degli intendenti nelle rispettive attribuzioni e relazioni e nei rapporti coll'amministrazione centrale saranno determinate da regolamento approvato con decreto reale previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sentito il Consiglio di Stato. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 57:

« L'intendente provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro delle finanze espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le spese di uffizio si comprendono le retribuzioni del personale assunto dall'intendente a prestare un'opera puramente materiale e manuale. »

PEPE ed altri propongono il seguente emendamento:

« Art. 57. Il direttore provinciale delle imposte dirette, quello delle imposte indirette e il tesoriere provinciale governativo provvedono alle spese del rispettivo ufficio, ecc., ecc.

« Di tali spese renderanno annualmente conto dettagliato o giustificato al Ministero. »

La Commissione accetta soltanto l'ultimo alinea di questo emendamento.

La Camera approva l'articolo coll'ultimo alinea dell'emendamento Pepe.

Prima di passare alla discussione delle delegazioni governative si procede a quella degli articoli rimasti in sospeso.

Viene intanto approvato l'art. 34 quale fu proposto dalla Commissione. Esso è del seguente tenore:

« L'amministrazione governativa è affidata nelle provincie ai prefetti, i quali disimpegnano le loro funzioni in tutto il territorio a cui si estende la loro giurisdizione, coll'opera di uffizi posti sotto la loro dipendenza. »

Ecco il testo dell'art. 35:

« La direzione delle amministrazioni e dei servizi che nelle provincie dipendono dal Ministero delle finanze è raccolta per ogni provincia in un uffizio che prende nome d'*Intendenza*. »

PEPE svolge il seguente emendamento:

« La direzione dei servizi governativi, dipendenti nelle provincie dal Ministero delle finanze, è ripartita in ogni provincia:

« 1. In una direzione provinciale delle imposte dirette, coi rami del demanio e delle tasse sugli affari, del registro e bollo e dell'asse ecclesiastico.

« 2. In una direzione provinciale delle imposte indirette, col ramo dei generi di privativa.

« 3. Ed in una tesoreria provinciale governativa. »

Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Massi — Del Giudice — Olivieri.

La Camera approva l'articolo 35.

Ecco il testo dell'articolo 36:

« Per virtù di legge possono esistere uffizi compartimentali, i quali, per determinati servizi, comprendano più provincie. »

È approvato.

È pure approvato l'articolo 37 che è del seguente tenore:

« Il prefetto e l'intendente di finanza esercitano la rispettiva azione nel territorio sottoposto alla loro giurisdizione, mediante gli uffizi delle delegazioni governative. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) osserva che ora toccherebbe di discutere le delegazioni governative. L'argomento è gravissimo.

Il Ministero ha esaminato maturamente la questione, ma non giunse ancora a mettersi d'accordo colla Commissione. Gli è per questa ragione che il Governo pregherebbe la Camera di sospendere per il momento la discussione di questo capo che tratta delle delegazioni e rinviarla dopo le vacanze.

LAZZARO andrebbe più in là, e proporrebbe che la legge terminasse qui.

In quanto al titolo che tratterà dello stato degli impiegati la Commissione potrebbe esaminarlo e proporre i relativi articoli in un capo che trattasse delle disposizioni transitorie.

CAMBRAY-DIGNY non accetta questa proposta e rinnova la sua, che cioè di questo argomento si discuta nelle prime sedute dopo le vacanze pasquali.

BARGONI, relatore, appoggia la proposta del Ministro.

GUERRIERI GONZAGA propone la questione pregiudiziale sulla proposta dell'on. Lazzaro.

Voci. Ai voti! Ai voti!

SANGUINETTI propone la questione sospensiva sopra tutte le proposte.

È approvata la proposta sospensiva. Per conseguenza rimane sospesa l'ulteriore discussione della legge amministrativa.

L'ordine del giorno recherebbe il seguito della discussione del bilancio della marina, ma essendo impedito il relatore, il Presidente scioglie la seduta alle ore 4 3/4.

Il corrispondente dell'*Arena* dice che il colloquio tra l'Imperatore d'Austria e Vittorio Emanuele venne concertato in modo positivo a Vienna dal marchese Pepoli e che non sia stato rimandato ad altra epoca se non dopo che un dispaccio da Parigi avvertiva il cugino dell'Imperatore, nostro rappresentante presso la Corte austro-ungarica, che questo convegno avrebbe potuto complicare anzi tempo le questioni che pel momento non si devono spingere troppo oltre.

Leggesi in una corrispondenza fiorentina al *Secolo* di Milano, sotto la salvaguardia però di una voce *vaga*:

« Il Bertolè-Viale, ministro della guerra, presenterà fra qualche giorno alla Camera il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito. È un gran pezzo che nelle aule ministeriali cotesta legge si manipola e si matura, sicchè se venga il caso di doverlo affibbiare qualche censura, non sarà certamente quella di apparire una legge improvvisata. Ben poco è trapelato di fuori, perocchè nel Ministero della guerra più che negli altri il senti-

---

penso a questo suo nuovo lavoro di quello negatogli in altra circostanza dalla sorte poco amica... Gentil lettore! Non cessiamo di adoperarci, ciascheduno nella propria sfera, comunque ristretta, a cooperare al bene sociale, giacchè il più bell'encomio che si possa fare all'uomo sarà sempre quello fatto al Cristo Salvatore: *pertransiit benefaciendo!....*

G. F. BARUFFI.

L'Annuario scientifico, che si pubblica in Milano dagli editori della *Biblioteca utile*, è aspettato ogni anno con ansietà dai dotti non solo, ma da quanti amano tener dietro al progresso delle scienze e degli studii. Quest'anno l'ansietà era maggiore, sapendosi che l'*Annuario* di Firenze si era fuso con quello di Milano, riunendo così gli sforzi e migliorando l'opera. È uscita ora la prima parte che forma essa sola un bel volume di 600 pagine con 4 carte litografiche e 30 incisioni, al prezzo di lire 3. L'apre un nome illustre, quello del nostro conterraneo, lo Schiaparelli, che tratta da pari suo l'astronomia. Oltre alla descrizione annuale dei nuovi pianeti, delle comete comparse e degli aeroliti caduti nel 1868, sono pieni d'interesse gli articoli sul calore delle stelle, sulla scintillazione delle medesime, sulla classificazione delle masse cadute dal cielo, sulla luce, il calore e la esplosione degli aeroliti. D'importanza grandissima sono poi l'articolo, che potrebbe dirsi piuttosto una memoria, sulle comete, e quello sull'ecclisi totale del 18 agosto e i suoi risultati. Lo Schiaparelli scrive con l'autorità di uno dei primi scienziati del globo, e nel tempo stesso con una chiarezza, con una grazia, e ci permettiamo dire con una amenità di stile che seduce anco i più profani. Alla sua rivista sono unite parecchie carte, due delle quali rappresentano la via seguita dall'ecclissi del 1868, e quella che seguirà l'ecclissi del 1870, che sarà specialmente visibile in Sicilia.

Un altro astronomo la cui riputazione si fa ogni giorno maggiore, il prof. Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio astronomico del collegio di Moncalieri, il quale onora di quando in quando il nostro giornale di alcuna sua comunicazione, tratta della meteorologia e della fisica del globo. Fra i suoi articoli accenneremo, come quelli che presentano maggiore utilità pratica e generale: il confronto fra i barometri esistenti in diversi Osservatorii d'Europa; le predizioni del tempo, dove si mostra nel modo più evidente la falsità delle profezie di Mathieu de la Drôme, l'inverno del 1867-68 col confronto degl'inverni più famosi, le aurore polari, le osservazioni meteorologiche fatte in pallone, e infine la relazione delle trombe, degli uragani, delle inondazioni, che furono pur troppo così numerosi nell'anno scorso.

Il dott. Rinaldo Ferrini nel trattare la fisica, che egli professa sì maestrevolmente nell'Istituto tecnico di Milano, s'è proposto di analizzare ogni volta qualche opera capitale. L'altr'anno egli ci fece la storia e la descrizione delle ultime scoperte dell'acustica; quest'anno è la volta dell'ottica. Chi non è specialista s'avvicinerà difficilmente all'ottica fisiologica di Helmholtz; chi non è neppure scienziato potrà avere un'idea abbastanza esatta di questo capolavoro di scienza, grazie all'analisi accurata che ne dà il Ferrini, spiegandola con numerose incisioni.

Dopo la chimica trattata dal prof. T. Funch, viene la paleontologia, scienza alla moda. La relazione dell'illustre Pigorini, direttore del Museo d'antichità di Parma, avrà senza dubbio anche quest'anno l'onore che le tocca sempre di essere tradotta per intero dai fogli scientifici di Germania e d'Inghilterra. La prima parte si chiude con la zoologia e l'anatomia comparata, due scienze trattate da quell'insigne maestro che è il prof. A. Targioni-Tozzetti di Firenze.

Ora speriamo non si faccia desiderar molto la seconda parte, che deve comprendere la botanica, la agraria, la mineralogia e geologia, la medicina e la chirurgia, la meccanica trattata dal prof. G. Colombo, l'industria e le applicazioni industriali, l'ingegneria, l'arte militare e marina, la geografia, ecc.

E di astronomia, di fisica, di geologia e paleontologia ci parla pure il libro del Timmbs (seconda serie delle cose utili e poco note) con buon consiglio fatto tradurre e pubblicato dal benemerito editore cav. Treves. Sono cognizioni elementari ci s'intende, ma giuste ed esatte intorno ai fenomeni ed a verità scientifiche di cui la gente, anche colta, va pur troppo ancor digiuna, eppure che possiede in nube, non senza confusione, lacune ed inesattezze. Gli ammaestramenti sono dati in altrettanti articoletti, brevi, succosi, che si leggono senza stanchezza come senza fastidio e vi rimangono impressi senza sforzo. È uno di quei libri insomma pei quali si può ripetere ciò che si è detto di altri simili, che chi sa li può rileggere per assodare e rinfrescare viemmaggiormente le proprie cognizioni, chi non sa li deve leggere con amore per apprendere.

Utilissimo ai cultori di viti è l'ultimo libro di cui vogliamo parlare: il volumetto del sig. Ghiglia, nel quale quanto la scienza e la pratica possono insegnare per far bene i vini trovasi acconciamente raccolto. L'autore rivela di aver molto famigliari le scienze naturali e specialmente la chimica; e suo merito ancor maggiore si è quello di non voler fare pompa di questa sua dottrina, sapendo egli alla scienza levare l'austero suo aspetto per renderla popolare e facile ad ogni persona. Che poi il signor Ghiglia s'intenda eziandio di pratica lo ha provato l'aver egli ottenuto la menzione onorevole pei suoi vini esposti quest'anno alla Fiera di Gianduja.

L'Italia che par fatta apposta per produrre dei buoni vini, che potrebbe duplicare le sue ricchezze colla cultura de' suoi vini, si trova molto al dissotto della Francia nella vinificazione, perchè poco bada a migliorare i suoi metodi di fare i vini: epperò il diffondere buoni trattati di vinicoltura è un concorrere ad accrescere la ricchezza nazionale e ad aumentare la vita del paese. Quest'opuscolo del Ghiglia è uno dei più chiari e dei più pratici che possano essere, perchè guida quasi per mano l'enofilo dal taglio dell'uva fino allo sturamento delle bottiglie: e le regole e le osservazioni sono così semplici, così pratiche, così evidenti che chiunque ne riconosce e ne apprezza il valore e agevolmente può metterle in pratica. Lo stile senza pretensione è acconcio all'uopo ed invita alla lettura che noi vivamente raccomandiamo a tutti i nostri produttori di vini.

mento della disciplina è vivace e gagliardo, e le indiscrezioni vi sono più rare che altrove. Non ostante ho sentito dire che il nuovo progetto di riordinamento contiene disposizioni tali da suscitare polemiche senza fine, e alterare tutto il presente organismo dell'esercito.

« Mi si assicura fra le altro cose questa: che, pigliandosi a modello l'esercito prussiano, tutti i cittadini del Regno saranno soggetti indistintamente alla coscrizione, abolendosi in tal modo le esenzioni che trovansi nella legge ora vigente. Si afferma di più, che una disposizione assai favorevole v'è introdotta in vantaggio degli esercenti alcune industrie, i quali potranno, in determinate circostanze, servire nell'esercito attivo per un anno solo a propria scelta. Importanti modificazioni si faranno pure nell'organamento dei quadri, nella designazione delle varie armi, ecc., ecc. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dà il seguente specchio degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi:

Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 marzo 1869, metri 67 20, cioè: metri 40 10 all'imbocco sud e 27 e 10 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 28 febbraio metri 9386 50, cioè metri 5474 60 all'imbocco sud e 3911 90 al nord.

Totale della galleria scavata al 15 marzo 1869 metri 9451 70, vale a dire: metri 5514 70 all'imbocco sud, e metri 3939 all'imbocco nord.

Rimangono a scavarsi metri 2766 30.

La Corte d'assise di Ravenna il 15 corrente assolse pienamente il signor Felice Maioli accusato di reato di stampa.

Stava al banco della difesa l'egregio avv. Giuseppe Ceneri.

CORRIERE DEL MATTINO

A proposito del nuovo prestito forzato che si prepara riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare.

« Ill.mo signore,

« Dal Ministero delle finanze è partita una circolare agli agenti delle tasse, con cui i medesimi vengono intimati di trasmettere, entro il più breve tempo possibile, al soddetto Ministero il ruolo dei contribuenti contemplati nella tassazione dell'ultimo imprestito nazionale (1).

« Pare che sulle basi di quei ruoli si vogliano assoggettare gli stessi individui, già colpiti da quella paterna misura, a rinnovare, in maggiore o minore proporzione, secondo l'ammontare del nuovo imprestito forzato che fa parte delle misure di restauro concepite dal conte di Schifanoja, a rinnovare, dico, i medesimi sacrifici che approdarono a così lieto successo sotto il precedente Ministro.

« Ora non è a dire se ciò sia iniquo ed illogico all'estremo grado. A parte li draconiani criterii adottati per la formazione dei ruoli di quel prestito, a parte la poca o nessuna soddisfazione data ai richiami porti dai contribuenti che si videro in quell'epoca tassati dall'arbitrio, più che dalla legge e dalla ragione: egli è vero che da quel giorno in poi infinite mutazioni, per molteplici circostanze, avvennero nelle fortune dei possessori tanto di beni stabili che di ricchezza mobile e variarono favolosamente, in grazia delle fluttuazioni dei fondi, e della deprezzazione di alcuni stabili, i cespiti dei singoli redditi di parecchi possessori del regno.

« Se si aggiunge alle presenti considerazioni il senso della recente circolare recapitata ai suddetti agenti circa l'interpretazione delle deduzioni a farsi ai prodotti della *mobile* per le passività inerenti ai relativi redditi, per cui taluni vengono realmente a pagare un'imposta per frutti non esistenti, emerge la solenne ingiustizia che verrebbe a verificarsi, qualora, sulle uniche basi di quegli antichi redditi, basi già erronee fin d'allora, e per mezzo di una semplice *regola del tre* applicata dagli ingegneri *protoquamquam* delle finanze, si procedesse alla iscrizione dei fortunati mortali chiamati a contribuire al sullodato ristauro.

« Nulla però ci stupisce da parte di simili matematici e finanziari, dopo i calcoli da essi stabiliti per la *fondiaria*, pel *macinato* ed altrettali ingredienti più o meno faceti: giacchè ciò non fa che ricordarci il detto dell'illustre Piana: che le teste piccole per il troppo abuso delle *formole* finiscono per ismarrire il senso comune.

« Il D'Azeglio avrebbe soggiunto, che si finisca per mandar a spasso anco il *senso morale*.

« Ma ciò non fa alla questione. Mi preme soltanto il metter in sull'avviso quella disgraziata parcella dei venticinque milioni che è obbligata a sopportare, da mane a sera, l'urto e la pressione dei contingenti e delle quote.

« A Lei, signore, segnalate grazie della gentilezza con cui è solita accogliere i lagni dei *privilegiati*.

« Mi creda, con sensi di vero ossequio

« Suo devot. »

(*Segue la firma*).

Torino, 20 marzo 1869.

Scrivono al *Corriere Mercantile* che il Ministero è sulla via di ristorare le finanze italiane — il che equivale a dire in lingua italiana, che sta preparando nuovi prestiti di ogni forma e natura; questi nuovi scrocchi sarebbero i seguenti:

1. 250 milioni con garanzia sui beni ecclesiastici da somministrarsi dal gruppo della Regia appoggiato da Fould;

2. Un prestito all'interno — questo, siccome fatto coi nazionali, sarebbe senza garanzia alcuna, però per compenso sarebbe nazionale, cioè forzoso;

3. Infine un'operazione colla Banca — cioè un altro imprestito colla medesima — cui si cederebbero le tesorerie.

Cosicchè in fondo in fondo si accrescerebbe il disavanzo che or rimane di 80 a 100 milioni di un'altra cinquantina di milioni. Ecco ciò che si chiama ristorare le finanze.

Però la cosa non pare possa andare così liscia come per la Regia.

« In molti membri della maggioranza, dice il *Corriere Mercantile*, irritati dalle sterili discussioni della legge bargoniana, è fermo proposito opporsi ad ogni proposta di nuovi affari bancari d'anticipazione e d'emissione sui beni ecclesiastici. Le altre parti del piano saranno pessimamente accolte dalla solita opposizione. »

E tal sia — è però ben tardiva questa resipiscenza della maggioranza.

Perchè non votava dessa coi nostri deputati quando essi domandavano venisse rimandata la legge bargoniana?

Perchè non volle nessuna economia nè nei lavori pubblici, nè negli armamenti?

Perchè si ristabilirono i Gran comandi?

Perchè dà appoggio ad un Ministero che nel suo misterioso silenzio sulle questioni estere minaccia trascinarci in una nuova guerra?

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Genova*:

« Dopo Pasqua, avremo la esposizione finanziaria, la quale darà certamente luogo a lunga ed animata discussione; inoltre sarà necessario terminare l'approvazione dei bilanci, e forse la Camera dovrà pure occuparsi di qualche nuova proposta dell'on. Cambray Digny. È dunque assai improbabile che si abbia tempo di condurre a termine la discussione della legge amministrativa, a meno che il Ministero non acconsenta a troncarla al punto a cui si trova, locchè, finora, non è ben deciso. »

Leggesi nel *Commercio* di Genova:

« Mentre alla Camera dei deputati si discute di dare sovvenzioni per linee di navigazione, la Società Rubattino avvisa il commercio che, oltre al trasporto di merci per l'Egitto e le Indie, ha stabilito di prendersi incarico ancora per gli *scali della Soria*, mediante trasbordo in Alessandria d'Egitto.

« Non è d'uopo di ricordare che per codeste linee di navigazione la Società Rubattino non ha sovvenzione di sorta e che tutto debbesi all'attività e solerzia di chi la dirige. »

Leggesi nel *Corriere Cremonese*:

Un ordine del Ministero della guerra ingiunge di provvedere di munizioni da guerra le due polveriere addette ai forti extraurbani di Cremona, eretti a furia nel 1866. Cosa tanto più osservabile in quanto che nemmeno in quell'epoca si adottò siffatta misura. Non puossi quindi altrimenti congetturare che il Ministero della guerra ed ha voluto, allontanando maggiormente dall'abitato il deposito militare delle polveri, guarentire la città da una possibile disgrazia, ovvero predisporre fin d'ora sul luogo materiali per un contingibile caso di guerra.

Il 25 corrente verrà riaperto alla circolazione il tronco di ferrovia Cava-Manara-Pavia.

Un nuovo orario regola perciò le coincidenze dei convogli percorrenti le linee Alessandria-Voghera-Milano, Alessandria-Pavia, Alessandria-Arona, Mortara-Vigevano, Brescia-Cremona-Pavia e Treviglio-Cremona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 20 *marzo*.

Leggesi nella *Presse*: La Russia tenta di far cessare le recenti disposizioni adottate dalla Porta circa le capitolazioni dei Greci in Turchia. Le pratiche fatte in questo senso dalla Russia presso le potenze hanno poche probabilità di successo.

Roma, 19 *marzo*.

È giunto il principe Roberto ex-duca di Parma, per via di mare. Assicurasi che il suo matrimonio colla principessa Maria Pia sorella dell'ex-re di Napoli, si celebrerà fra breve dal Papa in Vaticano.

Firenze, 20 *marzo*.

Il Comitato discute il progetto per l'acquisto di una casa contigua al Ministero delle finanze, che è rigettato. Approvasi quello per la proroga dei termini dell'affrancamento delle terre del Tavoliere delle Puglie. Discutesi quello per una modificazione alla legge sulla leva.

Camera dei deputati. — Il ministro degli esteri dichiara di deporre i documenti diplomatici relativi alla questione romana.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Govone chiede che ripartiscasi fra i vari capitoli l'economia di tre milioni, secondo la prima proposta ministeriale.

Dina, Minghetti e Laporta propongono che la riduzione sia specificata negli appositi capitoli.

Il ministro della marina aderisce agli aumenti che sostiene essere necessari. In questo senso parlano Serpi, Ricci e D'Amico, che credono che i servigi da quella riduzione sarebbero danneggiati.

Dopo approvate alcune proposte per riduzione od aumento di somme riportate da alcuni capitoli, approvansi tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Il ministro delle finanze presenta la Convenzione colla Società dei Canali Cavour.

La Camera aggiornasi al 12 aprile.

Trieste, 20 *marzo*.

Dopo il banchetto l'Imperatore visitò l'illuminazione della città e del porto, e quindi ha assistito allo spettacolo del teatro.

Notizie da Costantinopoli in data del 13, giunte col vapore *Minerva*, assicurano che le relazioni tra la Porta e la Persia peggiorano. Trattasi principalmente della questione dei confini. Ignoransi gli altri motivi.

Cairo, 20 *marzo*.

Il principe e la principessa di Galles andranno martedì a visitare i lavori dell'istmo di Suez e si recheranno dopo ad Atene e Costantinopoli.

Washington, 19 *marzo* (*filo transatl.*).

Le legislature della Carolina del Sud e dell'Arkansas ratificarono l'emendamento della Costituzione. Quelle della Giorgia e Delaware lo respinsero.

Sheffield, 20 *marzo*.

Avvennero tumulti in seguito ai discorsi pronunciati dagli orangisti. 400 Irlandesi attaccarono il *meeting*.

Firenze, 20 *marzo*.

Nigra è partito stamane per Parigi onde riprendere la direzione dell'ambasciata. Il progetto di trasferirlo a Londra è per ora abbandonato.

Bruxelles, 20 *marzo*.

L'*Indépendance Belge* annunzia che il ministro Vanderstichelen annunziò ieri ufficialmente a La Gueronnière che il Governo belga accettò la proposta francese. Le basi della proposta consistono nello studio delle questioni economiche e nell'esame delle convenzioni ferroviarie.

Parigi, 20 *marzo* (notte).

Il *Public* dice che oggi il Consiglio dei ministri non si è riunito in causa d'una indisposizione dell'Imperatore che però non ha carattere serio. L'Imperatore è affetto da grippe fino da mercoledì. Presiederà alle Tuillerie il Consiglio dei ministri.

Corpo Legislativo. — Discussione sul contingente militare.

Picard biasima la legge militare e gli armamenti della Francia.

Haentjens dice che la responsabilità dell'attuale situazione cade sopra la Prussia e non sopra la Francia.

Niel meravigliasi degli attacchi contro la legge militare che è necessaria alla sicurezza della nazione.

Dice che essa dà alla Francia una potenza militare che non ebbe mai e che la nuova organizzazione è quasi terminata. Se un pericolo urgente si presentasse tutto sarebbe pronto in breve tempo poichè nulla vi si oppone. Niel deplora che sceligasi per tentare di scuotere le nostre istruzioni militari un momento in cui vedonsi delle potenze abbattute da popoli annessi. Senza dubbio la nostra organizzazione è costosa ma è la più democratica d'Europa.

Non bisogna dimenticare che la Francia che non sa cosa sia odio, è potenza che meno sopporti gli oltraggi; e ai suoi occhi, la maggiore sventura sarebbe quella di ricevere un oltraggio essendo disarmata. Essa rinnegherebbe sdegnata quel Governo che l'avesse esposta a subire un oltraggio (*Applausi*).

È stato distribuito il rapporto sul bilancio e dice che il Governo vuole la pace. La Commissione dichiara di avere avuto dai rappresentanti del Governo la formale dichiarazione che non esiste alcuna circostanza che possa giustificare un timore qualsiasi. L'idea della pace domina la situazione.

Parigi, 21 *marzo*.

Corpo legislativo. — L'emendamento della sinistra tendente a chiedere che il contingente sia ridotto a 80 mila uomini, viene respinto con 195 voti contro 24. I due primi articoli del progetto vengono approvati.

Berlino, 21 *marzo*.

Werther ritornerà a Vienna dopo Pasqua.

È inesatto che il posto di ministro di Prussia a Madrid sia offerto a Usedom.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 20 *marzo*. — *Caffè*. — In generale abbiamo del sostegno sui mercati esteri ed affari più presto assai animati con qualche aumento sui prezzi; questo stato di cose recò qualche influenza sul nostro mercato che diede prova di maggiore sostenutezza che pel passato.

Nella settimana giunse da Bahia la nave *Laetitia* con sacchi 3700 e di questi se ne vendettero e prima e dopo l'arrivo; i prezzi però praticati dopo che fu in porto presentano un aumento sugli anteriori di 2 a 3 per cento.

Zuccheri. — Quantunque l'esito degli zuccheri greggi in Amsterdam siano stati favorevoli, pure il nostro mercato non ne ha provato giovamento, e le domande sono sempre limitate: i possessori delle qualità Avana sostengono i prezzi, ma al disotto però dei praticati in Amsterdam nelle pubbliche vendite.

Sete. — Gli affari continuarono poco attivi, forse più per difetto di roba che di domande. Le qualità primarie che sono sempre le desiderate, mancano o sono rarissime; le secondarie ed inferiori stentano a trovare impiego: quindi sostegno nelle prime ed avvilimento nelle seconde.

Altrettanto accade nel greggio; il classico è ormai passato ai torcitoi ed il secondario è sempre poco gradito e lasciato da parte; perciò stentato e quasi nulle le vendite.

Cotoni. — La settimana trascorse tranquilla con operazioni assai limitate, i prezzi tendono al ribasso.

Cuoi. — Nulla abbiamo a segnare in quest'articolo, non essendosi conchiuse operazioni che meritino d'essere accennate.

Nella settimana non si ebbero nemmeno arrivi di sorta.

Olii d'Oliva. — Tanto sui mercati di produzione che in quelli di consumo regnò la calma, e poche sono le operazioni per ispeculazione. In conseguenza abbiamo ad accennare maggiore debolezza nei prezzi che per lo passato. Le vendite della settimana ascendono a quint. 845 ed il deposito attuale è di quint. 10,330.

Olio di Lino. — Anche per questo articolo abbiamo a segnalare dell'aumento, in conseguenza di quello che il genere provò nei luoghi di produzione, e le qualità Liverpool sono sostenute da L. 84 a 85 i 100 kil., e a questo prezzo furono vendute 6 tonn. — In settimana abbiamo avuto l'arrivo di 10 tonn. da Liverpool.

Vini. — Non ci è dato poter segnalare alcuna variazione dopo l'ultima nostra rivista, il mercato è sempre calmo, e gli affari sono deboli. Le qualità di Francia in quarti, come i Malaga si possono calcolare da L. 39 a 40. Le vendite in tutto ascendono a 100 quarti.

Cereali. — Le poche vendite effettuate in quest'ottava produssero della maggior fiacchezza su tutte le qualità sì dure che tenere quanto sulle qualità provenienti dall'interno e dall'Ungheria.

Continua egualmente la calma sui Granoni e le poche vendite delle qualità andanti si conchiusero con centesimi 50 in meno sulla scorsa ottava.

Risi. — Sono sempre scarse le belle qualità ed abbondanti le andanti; però i loro prezzi si mantengono stazionari. Altre qualità andanti alquanto avariate si cedettero da L. 25 a 28 secondo il merito.

Borsa di Genova — 20 marzo 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 25 a 58 20.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 79 70 a 79 80.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1720 a 1722 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 396 50.

Francia lettera a 103 7/8, denaro 103 1/2.

Londra a vista 26 13, a tre mesi 25 91.

Marenghi in contanti 20 76, 75, e per fine mese 20 85 a 83.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

16 *marzo*. — Stante il cattivo tempo non si poterono raccogliere dati bastevoli a compilare la mercuriale. È tuttavia da notarsi che durante la settimana furono vendute alcune partite sì di frumento che di meliga con diminuzione forte di prezzo il primo e la seconda invariabile; ma si può presumere che anche questa ribasserà nella settimana ventura perchè il prezzo che correva in massima nel dì del mercato era in generale al disotto a quello del mercato scorso.

MARSIGLIA, 17 *marzo*. — *Frumento*. — Mercato senza cambiamento, la domanda resta tuttavia più attiva.

Si notarono:

3100 ett. Burgos, 121/120, lire 26.
2400 — Danubio, 126/122, lire 27.
1280 — Idem, 126/122, lire 27 25 e 27 50.
1600 — Marianopoli, 131/126, L. 34.
640 — Banat, 126/122, lire 33 50
800 — Irka di Galata, 129/125, a lire 32 e 33 25.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Borsa di Milano — 19 marzo 1869.

La Rendita pronta si negoziò da 58 35 a 58 30 e per fine corrente fu piuttosto debole da 58 45 a 58 35. Dopo l'arrivo dell'apertura di Parigi in miglioramento di 5 centesimi chiusa in domanda a 58 40. I riporti da fine corrente a fine prossimo si aggirano da centesimi 25 a 30.

Vi fu speciale domanda di Azioni meridionali per cui si pagarono da 284 a 286. Anche le relative Obbl. erano più ferme da 173 a 174.

Le Obbl. tabacchi diedero luogo a qualche affare da 442 50 a 441 50, e le Azioni a 662.

Le Demaniali valevano da 448 50 a 449 a seconda della qualità delle cartelle.

Il Prestito 1866 fu pagato 79 3/4 a 79 80 fine corr. per titoli grossi e 80 a 80 1/4 per spezzati sotto 5 mila.

I 20 franchi si tennero da 20 76 a 20 78 pronti e da 20 82 a 20 84 fine corr. Il Francia da 103 65 a 103 80 a vista, il Londra da 25 93 a 25 95 a 3 mesi. Il Vienna valeva da 207 a 208 a 3 mesi.

Alla sera la rendita era debole ed offerta a 58 25 fine corrente con qualche compratore a 58 20.

I 20 franchi valevano 20 82 circa pronti e 20 85 fine corrente.

20 *marzo* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	58 20
Azioni Meridionali	285 —
Obbligazioni relative	173 —
Beni Demaniali	448 50
Azioni Regia tabacchi	660 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	440 —
Nuovo Prestito	79 3/4
Napoleoni	20 82
Francia tre mesi	103 60
Londra tre mesi	25 94
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

Le azioni della Banca nel suo vero mercato di Genova domandate a 1711 ed offerte a 1716.

Parigi, 20 *marzo*.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0/0	— 70 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 6 —
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 475 —
Obbligazioni id.	— 232 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 131 25
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 52 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 —
Cambio sull'Italia	— 3 5/4
Credito mobiliare Francese	— 280 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 421 —
Azioni idem	— 642 —

Vienna, 19 *marzo*.

Cambio su Londra	124 30

Londra, 20 *marzo*.

Consolidati inglesi	93 1/4

LIONE, 19 *marzo*. — Gli affari in seta meno attivi.

LIVERPOOL, 19 *marzo*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato piuttosto calmo.

Middling Orleans 12 3/8 d.; Fair Dhollerah 10 1/8 d.; Fair Bengal 8 3/8 d.

Vendita settimanale di cotoni 58,000 balle — Importazione 31,000. Esportazione 7,000 — Deposito 262,400 balle.

MANCHESTER, 19 *marzo*. — Mercato fermo.

Gli operai di Preston accettarono la riduzione del salario loro proposta; cessò quindi lo sciopero e le fabbriche si riaprono.

NUOVA YORK, 18 *marzo*. — Cotone Middling Upland 28 1/2 cents.

Oro, 130 3/4.

(*Stef*).



Vegio (ore 7 1[2) — Opera: *La Vestale* — Ballo: *Nephte.* Lettera **b** piccolo.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Daiglemont rappresenta: *Les pages mistérieuses d'une jeune fille.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La croce del matrimonio.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Diana di Lys.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *La festa dla pignata.*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso, gran rivista a tamburro battente nel 1868.*

Gianduja (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

Vendita volontaria
di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri.

Il 14 aprile p. v., col ministero e nello studio del notaio collegiato cav. TURVANO (N. 12, via di Santa Teresa) avrà luogo incanto volontario per la vendita di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, campi, vigna, prati e bosco, della superficie complessiva di ett. 7 circa, con strada propria carrozzabile.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 25,000.

Nello studio del notaio Turvano si potrà aver visione delle condizioni relative. 1122

Da affittare al presente

Due camere elegantemente ammobigliate, in via Borgo Nuovo, N. 17, 2° piano con vista in contrada.
1134

Incanto volontario

di mobili ed effetti d'appartamento della sig. G. Variglia, Via Nuova, N. 11, piano 2°, Torino.

Martedì 23 marzo ore solite, colla assistenza del sottoscritto si procederà alla vendita di letti in ferro con pagliariccio elastico, cassettoni, tavole, guardaroba, sofà, sedie, seggioloni, quadri, dipinti, incisioni antiche e moderne, nonchè un piano verticale di Jelmini, pendoli, candelabri, vasi di porcellana e molti altri articoli per uso di famiglia.

Domenico Rogieri Estim. giurato.
1113

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

Rivolgersi per le commissioni

alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, ed al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 575

Da rimettere

Bottega e retrobottega con entrostante mobili, sita sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'albergo d'Europa. — Dirigersi ivi al sig. Federico Bianchi. 1014

Da vendere

Un grandioso tenimento del valore di L. 800 mila sul reddito del 6 %, col comodo della ferrata, distante una ora da Torino; e diverse case da vendere da 100 mila a 800 mila, col reddito lordo del 10 %. Dirigersi all'agenzia Torello, via Cavour N. 4.
1099

Incanto di chiusura

Ultimo definitivo che avrà luogo martedì prossimo e successivi alle ore solite, nell'Esposizione Permanente, locale della Società promotrice, via della Zecca, N. 25, di tutte le mobiglie ed oggetti varii ivi esistenti; detta Esposizione verrà chiusa nel giorno 28 del corrente marzo.

Il Direttore G. B. Alloati
1104 perito giurato.

TRATTORIA
DELL' ISOLA D'ARMIDA
DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dirigersi ai Bagni, via Provvidenza, N. 40. 756

Da vendere in Saluzzo
Valoria inferiore, N. 7.

Casa composta di 10 camere e galleria, con giardino popolato di varii frutti, cantina, boschiera, pozzo di acqua eccellente, aria della più salubre di Saluzzo. — Prezzo L. 9000.
785

SANGLER
Pellettiere di Sua Maestà
IL RE D'ITALIA
via Po, num. 29,
dirimpetto al Caffè Nazionale
611 TORINO

VALIGIE DA L. 6 A 100
CASSE DA L. 8 A 90
SACCHI DA L. 3 A 65
BORSE DA L. 3 A 25
PORTABIGLIETTI E PORTAMONETE DI CUOIO DI RUSSIA

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala parrocchiale del Lingotto, frazione di Torino, avanti la Commissione per la ristorazione ed ampliazione della chiesa parrocchiale del suddetto luogo, si addiverrà all'incanto e deliberamento per la concessione di tutte le opere relative alla ristorazione ed ampliazione anzidette, le quali opere verranno deliberate a quello fra i concorrenti, che avrà offerto un maggior ribasso del tanto per cento sui prezzi stabiliti dal sig. aiutante ingegnere Angonova nel suo capitolato d'appalto e relativo elenco in data 20 febbraio 1869.

Detti capitolato ed elenco in un coi relativi disegni sono visibili tanto nella sala parrocchiale suddetta, quanto nell'ufficio del notaio Ristis, via Bertola, N. 40, a comodo degli accorrenti.

Per essere valido il deliberamento è necessario vi sieno almeno due offerte.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori al mezzo per cento, ossia 50 centesimi per ogni cento lire.

L'ammontare delle opere ascende in via approssimativa a L. 18,000.

Il deliberatario dovrà uniformarsi a tutte le condizioni stabilite dal capitolato d'appalto e relativo elenco suddetto del sig. Angonova.

Il termine per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scade al mezzogiorno del 15 aprile prossimo.

L'offerta per diminuzione del ventesimo verrà fatta in Torino nell'ufficio del sig. notaio Ristis, via Bertola, N. 40.

Essendovi diminuzione di ventesimo il nuovo incanto si farà nella sala parrocchiale suindicata alle ore 9 antimeridiane del 21 stesso mese d'aprile.
1048 *La Commissione.*

PRESSO L'ANTICA DITTA
NICOLA G. B. E FIGLI
Via Nuova, N. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzolettterie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi.
3bis

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA
Vendita degli Stabilimenti Termali
DI PRÈ-SAINT-DIDIER E COURMAYEUR
deliberata dal Consiglio Provinciale in adunanza del 7 settembre 1866

La Deputazione Provinciale in adunanza del 10 corrente avendo creduto opportuno di modificare le condizioni della vendita degli Stabilimenti termali di Prè-Saint-Didier e Courmayeur in base alle quali già aveva avuto luogo infruttuosamente un esperimento d'asta il 15 dicembre scorso:

Si notifica al Pubblico che nel giorno di martedì 30 marzo corrente alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie*, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale prelodata, o di un membro di essa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita dei predetti e seguenti stabili di proprietà del Circondario di Aosta, cioè:

Lotto 1. Stabilimento balneario con sorgente termo-minerale nel territorio di Prè-Saint-Didier presso l'abitato del Comune.

Lotto 2. Stabilimento detto Della Vittoria con sorgente d'acqua minerale nel territorio di Courmayeur a sponda destra del torrente Dollone, e sorgente d'acqua minerale detta Della Margherita situata sul territorio stesso a sponda sinistra della Dora.

Gli incanti seguiranno *distintamente* per ciascun lotto col metodo delle candele, osservate le norme prescritte dal regolamento generale di contabilità dello Stato e saranno aperti in base ai seguenti prezzi, cioè:

Lotto 1° L. 18,000 — Lotto 2° L. 7000

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti, a garanzia della loro offerta, depositare nella Segreteria Provinciale, o in denaro o in rendita sul Debito Pubblico al portatore, al valor nominale, il decimo del prezzo complessivo d'incanto o dei lotti pei quali vogliano offerire.

Seguito il deliberamento i due lotti saranno riuniti e i concorrenti avranno facoltà di fare offerte in aumento sul prezzo complessivo dei medesimi.

È ammesso, previo l'opportuno deposito, l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento entro il termine di otto giorni successivi i quali scadranno perciò il 7 aprile seguente alle ore 11 antimeridiane; nel caso in cui i due lotti fossero stati deliberati congiuntamente, il suddetto aumento dovrà esser fatto sul prezzo complessivo.

Il pagamento del prezzo d'acquisto verrà eseguito in cinque eguali rate, la prima all'atto della stipulazione del contratto e le altre quattro dopo la scadenza di un anno per ciascuna a partire dal giorno del contratto colla corrispondenza degli interessi al cinque per cento.

La vendita si intenderà fatta sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo Capitolato stato come sovra approvato dalla Deputazione Provinciale in data 10 corrente, il quale coi documenti di corredo, è visibile in Torino nell'Uffizio Provinciale ed in Aosta in quello della Sotto Prefettura in tutte le ore in cui detti uffizi si trovano aperti al Pubblico.

Le spese di tutti gli incanti, del contratto e delle sue copie, dei diritti di bollo, di registrazione, di emolumento, di trascrizione e di ipoteche saranno a carico del compratore.

Torino, 15 marzo 1869.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1093 C. BACCALARIO.

1118 **FALLIMENTO**

di Borca Francesco, già concessionario di vetture pubbliche tra Torino e Gassino, avente lo stabilimento in Torino via Cavallerizza, N. 2, ed il domicilio in via Cappello d'Oro, N. 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 16 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Borca Francesco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Verrina Gioanni Battista concessionario di vetture pubbliche e domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Lasagno alli 3 aprile prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 19 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BREVETTATA — DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questa. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un' allegrezza di spirito a tal fin lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruderi che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PEREIRA *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bortone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchiesi, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Androini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Parchiotti — *Ivrea*, Mèthier — *Intra*, Aloviselti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertellno, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astelli — *Racconigi*, Gallo — *Susa*, Brovis, Forétié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bonato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Opplazi.

---

993 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data del 10 marzo 1869 pronunciò il deliberamento dei beni immobili infra descritti caduti nel fallimento del cav. Pietro Giani, a favore degli infra nominati individui:

Pavia Moise fu Tobia, nato a Casale, procuratore capo esercente e domiciliato in Torino, del lotto primo per L. 85,100;

Besozzi Ferdinando e Giuseppe fratelli, del fu Giuseppe Antonio, nati a San Giano (Como) e residenti in Torino, del lotto secondo, per L. 12,000;

Ruella Giacomo fu Giacomo, nato e residente in Traversella (Ivrea), del lotto terzo per L. 32,100;

Issoglio Paolo fu Gioanni Battista, nato e residente in Cumiana, del lotto nono per L. 420;

Signoretto Giuseppe fu Giovanni Battista, nato e residente in Cumiana, del lotto 17 per L. 105.

Cassina Domenico fu Giacomo, nato e residente in Cumiana, dei lotti 18 per L. 1620 e 20 per L. 2070;

Marchetti cav. Gioanni del fu Giuseppe, nato in Dronero e procuratore capo esercente e domiciliato in Torino, del lotto 22 per L. 12,500;

Martin Spirito fu Maurizio, nativo di Celle (Cuneo) e residente a San Giorio, dei lotti 23 per L. 3510 e 25 per L. 1520;

Berga Domenico fu altro Domenico, nato a Cumiana e residente a San Giorio, del lotto 24 per L. 41;

Bellone Gennaro del fu Giuseppe, nato e residente in San Giorio, del lotto 26 per L. 800;

Martinetto Giovanni del fu Antonio, nato e residente a San Giorio, del lotto 29 per L. 121.

Descrizione degli stabili
In territorio di Torino
Lotto 1

Venduto al procuratore Pavia Moise

Fabbricato posto in Torino, sull'angolo della via S. Dalmazzo e Corso della Cittadella, sezione Moncenisio, porte num. 18, 20, 22 e distinto in mappa col n. 47 al 39 inclusivi, nel piano G dell'isola n° intitolata Santa Monica, fra le coerenze della detta via a levante, del corso della Cittadella a giorno, del Dominio per un quartiere della città a ponente, dell'Ospedale di S. Giovanni a notte, ed occupa una superficie di are 12, 70.

Lotto 2

Venduto alli fratelli Ferdinando e Giuseppe Besozzi.

Terreno fabbricabile, situato nello ingrandimento della sezione Moncenisio, verso Porta Susa, distinto in mappa col n. 40 parte, sezione 71ª, coerenti la via Manzone, la via Juvara, Felice Villa e Marianna Porteglio, fratelli Marchi e gli eredi Gallinotti, di are 12, 16.

In territorio di Cumiana
Lotto 3

Venduto a Ruella Giacomo.

1. Corpo di fabbricato della cascina Italia, composto di civile e rustico, con aia, giardino cinto da muro, due piccoli casotti, due orti laterali alla strada d'ingresso alla cascina, e grande appezzamento composto di campi e prati intersecati dalla strada nazionale da Pinerolo a Susa, coerenti Devrino Carlo, la strada vicinale, Amedeo Gioanni Battista, Taberna Angela moglie Signoretti, Suppo Giuseppe e Borgo Giovanni, Calcagno Pietro e Ciarle Teresa, Canalis Matteo, Chiaretta eredi, Lanza e Mola di Piossasco, Michetti eredi Gioanni, fratelli Moda e Chiaretta Giuseppe, di are 1681, 26.

2. Prato e campo, regione Tetto Moretto, di are 152, 57, coerenti la Congregazione di carità di Cumiana, fratelli Quassolo, Teodoro Chiaretta e la strada vicinale.

3. Campo e prato, stessa regione, di are 113, 77, coerenti il rivo Moretto, Taberna moglie Signoretti, Viguetto Leandro, avvocato Ballari e parrocchiale della Pieve di Cumiana.

4. Campo, stessa regione, di are 54, 74, coerenti Canalis Pietro, parrocchiale della Motta, Alfano Lorenzo e Maritano Giuseppe.

5. Campo intersecato dalla strada nazionale, di are 37, 80, coerenti Camuratti Alessandro, parrocchiale della Motta, signor Moja, Maritano Giuseppe, Issoglio Paolo e Taberna moglie Signoretti.

6. Pezza campo, stessa regione Tetto Moretto, di are 22, 04, limitato da Bonavia Giorgio, Maritano Giuseppe e la strada vicinale.

In territorio di Montegrosso
Lotto 9

Venduto a Issoglio Paolo.

Pezza bosco, regione Chiarvetto, di are 106, 36, coerenti la strada vicinale, Franchino Battista e Carlo, Carello Francesco, Picco Giacinto ed eredi di Domenico Dagliara.

Lotto 17

Venduto a Signoretto Giuseppe.

Bosco intersecato dalla carreggiata, regione Mollar, di are 03, 05, coerenti il rivo Cornetto, eredi Mondino, Maritano Giuseppe e Lovrino Giovanni.

Lotto 18

Venduto a Cassina Domenico.

Prato, regione Ruatta Vastelli, di are 162, 57, coerenti la strada comunale di Giaveno, il rivo Chisola, Olivero Vincenzo e Giacomo e Bordino Bartolomeo.

Lotto 20

Venduto a Cassina Domenico.

1. Ripaggio in attinenza al rivo Rumiano, regione Ruatta Bruna, di are 23, 62, coerenti i fratelli Issoglio.

2. Prato, stessa regione, di are 88, 74, coerenti il rivo Rumiano, Maria Issoglio moglie Alloati, Suppo Giuseppe, fratelli Cassina, sito comune, la strada comunale e vicinale.

In territorio di Bussoleno
Lotto 22

Venduto a Marchetti cav. Gioanni, procuratore.

1. Questo stabile che trovasi a poca distanza dall'abitato di Bussoleno, nelle regioni Ravoira Grande e Balme Tassola, San Basilio e Ravoiretta, ossia Alberea, forma un sol appezzamento di are 444, 24, con entrovi due corpi di fabbricato, coerenti le proprietà di Richetto Giovanni, Cantero Giuseppe, Marchetto Giuseppe, Bonetti Andrea, gli eredi del fu Pejrol Antonio, eredi di Bartolomeo Marchetti, Pejrol Giovanni, Galliano Bartolomeo, eredi del fu Allasio Stefano, Amprimo Giovanni Battista, eredi del fu Allasio Gioanni Battista, Favro Felice, Pejrol Stefano e Luca, Amprimo Marianna, Riffero Giuseppe e Giovanni, fratelli Parigi ed eredi di Favro Bartolomeo.

2. Piccola pezza campo disunita dall'avanti descritta, in attinenza del pilone detto di Sant'Antonio, di are 6, 09, coerenti Richetto Antonio, la strada comunale e Giacomo Morino.

In territorio di San Giorio
Lotto 23

Venduto a Martin Spirito.

Cava detta della Balma.

Podere nelle regioni Torone, Balma e Molar, formante un solo appezzamento di are 179, 07, con fabbricato all'estremità di ponente-notte, e piccolo sito coltivato ad orto chiuso da muro, coerenti la proprietà di Ambrogio Giorgio, Fiora Angelo, Bonino Giovanni, Bellone Antonio, la strada comunale, Fiora Giorgio, Favro Giovanni Battista, Chiavia Lorenzo.

Lotto 24

Venduto a Berga Domenico.

Piccolo appezzamento tenuto a castagneto, regione Costa d'Inverno, di are 6, 57, coerenti Pugnanti Giuseppe, Fiora Giorgio ed alcuni particolari di Bussoleno.

Lotto 25

Venduto a Martin Spirito.

Prato, regione della Balma, ossia Fornace, di are 63, 03, coerenti la strada comunale, Ambrogio Giorgio, Traversa Delfino, Fiora Angelo e Giorgio, Bellone Giuseppe e Bartolomeo Favro.

Lotto 26

Venduto a Bellone Gennaro.

Cava detta dei Martinetti, borgata e regione dei Martinetti, di are 108, 89, con fabbricato entrostante, coerenti Luigi Bellone, strada comunale, eredi Durandotti Bartolomeo, Giorgio e Battista, eredi Michele e Giuseppe Bellone, e Bar Antonio, Bar Massimo, Vietto Antonio, Martinetto Antonio, Bar Matteo e Bellone Giacinto.

Lotto 29

Venduto a Martinetto Giovanni.

Pezza bosco e rocca, regione Anchiaffe, di are 43, 80, coerenti la Comune di S. Giorio, Ignazio Garda, Ambroggio Giacinto, Gianono Lorenzo e Re Delfino.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 marzo corrente.

Torino, 11 marzo 1869.

C. Favarino canc.

1089 **FALLIMENTO**

Con sentenza d'oggi il tribunale civile e correzionale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Bartolomeo Giacosa del vivente Michele, esercente l'albergo sotto l'insegna del Leon d'Oro in Riva di Pinerolo, delegato alla procedura di esso fallimento il sig. giudice del tribunale avv. Cesare Gaetano Florio, ordinato l'apposizione dei sigilli a senso dello art. 363 del codice di commercio, nominato a sindaci provvisorii li Stefano Angelino e Filiberto Buniva residenti a Riva, e stabilito che debbano li creditori comparire nanti il prefato sig. giudice delegato alle ore 9 mattutine del 3 prossimo venturo aprile, per deliberare sulla nomina di nuovi sindaci.

Pinerolo, dalla cancelleria del sullodato tribunale, addì 16 marzo 1869.

Gioachino Pozzi canc.

1086 AUMENTO DI SESTO

Da sentenza di questo tribunale del 10 marzo corrente emanata nel giudicio di subasta promosso da Corsini Francesco, contro Novello Felicita moglie di Filippo Chiavarino e Burla Gio. Agostino terzi possessori, risulta che vennero esposti in vendita sul prezzo di L. 140 gli stabili di cui ivi e qui in appresso indicati, e li medesimi furono colla sentenza suddetta deliberati a favore dello stesso Corsini per L. 800.

Il termine per fare l'aumento di sesto a questo ultimo prezzo scade col 25 corrente mese.

Stabili deliberati
siti sul territorio di Monasiglio.

1. In Isola Buona, campo, di are 21, 66.

2. Stessa regione, campo, di are 24, 32.

3. Nei Gerbidi, alteno e poco prato, di are 59, 28.

4. Alteno, casa ed aia, di are 69, 16.

Mondovì, 13 marzo 1869.

Martelli vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.